

Regione Piemonte

Provincia di Torino



Comune di Cuceglio

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Relazione descrittiva

R_CA_1_04_ccg

giugno 2004

Progettazione:


Dott. Riccardo Giovinetto

Dott. Stefano Roletti

	Rural Site via Carlo Alberto, 28 10090 San Giorgio Canavese (Torino) - Italy tel. +39 347 2631589 +39 0124 325168	Urban Site via Fratelli Calandra, 9 10123 Torino - Italy tel. +39 335 6951454
	e-mail envia@libero.it	

Collaborazione:


Dott.ssa Francesca Gazzani

1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica* del Comune di Cuceglione.

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto con riferimento al Piano Regolatore Generale Comunale di Cuceglione (approvato con *D.G.R. n. 15-6555* del 01/03/1996) e alla successiva Variante Parziale al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 7 della *L.R. 56/77* approvata con *D.C.C. n° 4* del 26/01/2001.

L'elaborazione della *Classificazione Acustica* del Comune di Cuceglione è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/2000* stabilisce i termini entro i quali predisporre la *Zonizzazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente (caso in cui ricade il Comune di Cuceglione). Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.)* comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del *P.R.G.C.* ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Zonizzazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (gli Strumenti Urbanistici Esecutivi e le Concessioni o le Autorizzazioni Edilizie). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

1.4 Organizzazione del documento

- 1 ASPETTI GENERALI
 - 1.1 Premessa
 - 1.2 Origine e finalità del documento
 - 1.3 Azioni Connesse
 - 1.4 Organizzazione del documento

- 2 IL TERRITORIO
 - 2.1 Aspetti ambientali
 - 2.2 Aspetti antropici

- 3 TECNICA OPERATIVA
 - 3.1 Premessa
 - 3.2 Aspetti generali
 - 3.3 Fase 0
 - 3.4 Fase I
 - 3.5 Macroarea M1 “Nuclei abitati”
 - 3.5.1 Fase II
 - 3.5.2 Fase III
 - 3.5.3 Fase IV
 - 3.5.4 Accostamenti critici
 - 3.6 Macroarea M2 “Aree esterne”
 - 3.6.1 Fase II
 - 3.6.2 Fase III
 - 3.6.3 Fase IV
 - 3.6.4 Accostamenti critici

Gli approfondimenti relativi alle diverse tematiche considerate e la documentazione fotografica sono riportati nelle diverse appendici.

Appendice A: Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto
- Planimetrie (scala 1 : 2 000)

Appendice B: Documentazione Fotografica

Appendice C: Glossario

Appendice D: Quadro normativo

Appendice E: Distribuzione territoriale delle classi acustiche – Fattori di pressione ambientale

Appendice F: Riferimenti utili

2 IL TERRITORIO

2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Cuceglio si trova in Provincia di Torino (Piemonte) a nord del capoluogo, nell'area del Canavese. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 6,5 km² e confina con quello dei Comuni di Agliè, Montalenghe, San Giorgio Canavese e Vialfrè.



Collocazione geografica di Cuceglio (da Carta Turistica – Provincia di Torino)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da due ambienti prevalenti:

- le colline dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea;
- i rilievi fluvioglaciali pleistocenici.

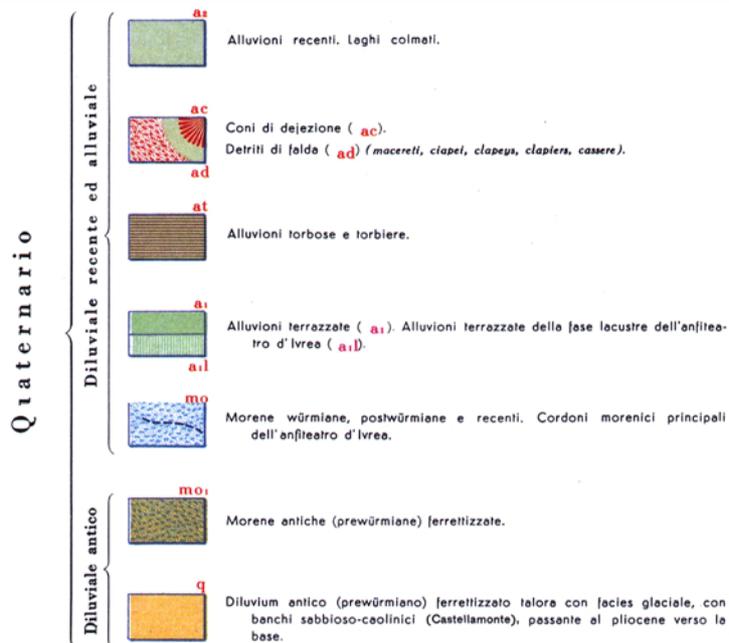
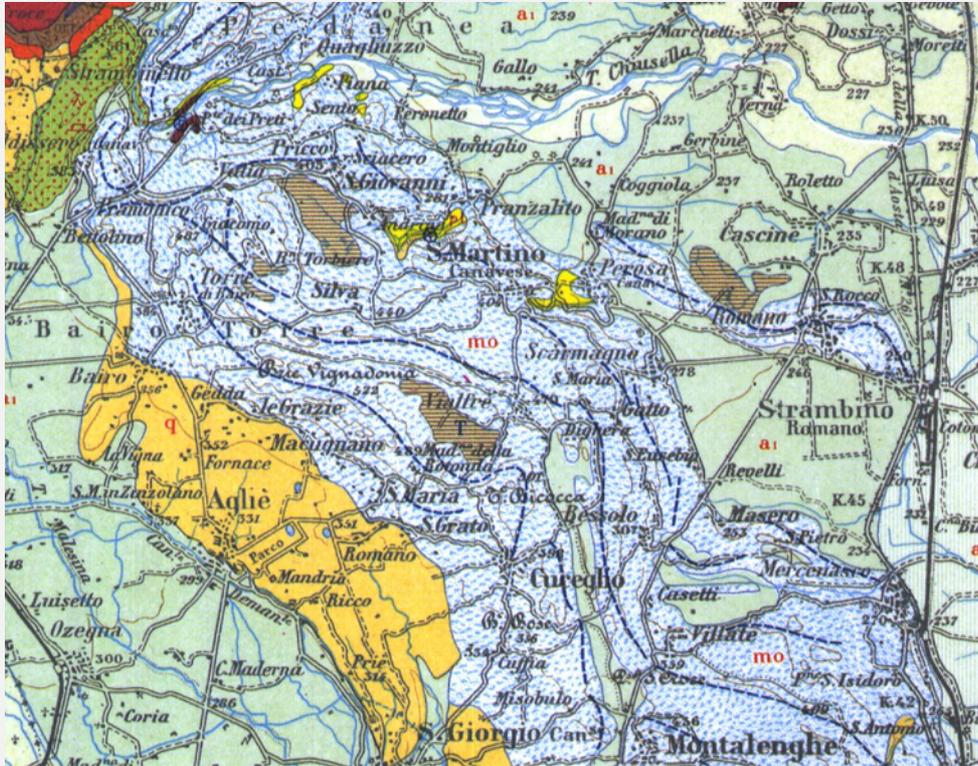
Le colline dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea costituiscono uno dei segni più evidenti delle fasi di glaciazione pleistoceniche (Quaternario) a livello europeo. Tali rilievi, caratterizzati da uno straordinario livello di conservazione, sono uno dei risultati dei potenti fenomeni di erosione e trasporto materiali dovuti al ghiacciaio Balteo, l'enorme fiume di ghiaccio che, tra 1 milione e 10.000 anni or sono, scendeva dalle pendici del Monte Bianco sino ad occupare la pianura di Ivrea.

I rilievi fluvioglaciali pleistocenici sono i depositi del materiale fine prodotto durante l'abrasione del substrato roccioso della pianura canavesana da parte del ghiacciaio Balteo; tale materiale, trasportato a distanza dalle acque di scioglimento dei ghiacci, si è progressivamente ferretizzato nel corso dei millenni trasformandosi in argilla.

Il nucleo principale di Cucegljo si sviluppa sui rilievi morenici della "fase di Riss" (compresa tra 250.000 e 150.000 anni fa). Il nucleo di Cascine Cuffia è collocato in una zona di raccordo tra le colline moreniche e i depositi fluvioglaciali della "fase di Riss".

La composizione e l'esposizione dei terreni di Cucegljo sono variabili, tali da favorire la coltivazione della vite lungo i rilievi morenici e i depositi fluvioglaciali meglio soleggiati e l'agricoltura intensiva e l'allevamento nelle pianure fluvioglaciali.

Il profilo altimetrico è vario, con quote comprese tra i ca. 501 m s.l.m del *Bric dij Creus* (collina morenica) e i ca. 298 m s.l.m. delle vallette fluvioglaciali nella parte S del territorio comunale.



Caratteristiche geologiche di Cuceglio (da Carta Geologica d'Italia)

2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Cuceglio sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Salassi del Canavese, Taurini di Torino, Victimuli del Biellese, ...).

Il primo documento in cui si fa cenno esplicito del paese è un diploma di donazione del 1019 di Ottone Guglielmo Marchese di Ivrea a favore dei monaci dell'Abbazia di Fruttuaria.

Il toponimo Cuceglio, unico in Italia, potrebbe derivare da *Chaucellium*, con il significato di piccola fortezza o rocca. A favore di questa tesi è il ritrovamento in passato di alcuni ruderi nella parte superiore del paese in prossimità del Santuario della B.V. Addolorata ed una pittura all'interno del Castello di Foglizzo che rappresenterebbe la fortificazione cucegliese.

La storia di Cuceglio del secondo millennio fu caratterizzata in gran parte per il legame con i Conti di Biandrate, il cui centro principale dei domini era costituito da San Giorgio Canavese con il suo potente complesso fortificato

Con la pace di Cherasco del 1631 Cuceglio divenne terra sabauda.



Il Santuario della B.V. Addolorata

L'economia di Cuceglia ha subito un'evoluzione del tutto simile a quella di buona parte dei comuni limitrofi. Sino all'inizio del '900 le colline moreniche e i pianori alluvionali furono intensamente sfruttati per attività di carattere agro-pastorale. In proposito va ricordata la storica tradizione vitivinicola di Cuceglia, testimoniata dalla presenza della "Cantina Sociale del Canavese".

Con lo sviluppo dei complessi manifatturieri canavesani e, successivamente, con la nascita dei grandi complessi produttivi eporediesi e torinesi, le attività agricole furono parzialmente abbandonate a favore dell'occupazione nel settore industriale.

Il futuro economico locale di Cuceglia può trovare stimolo nella sua favorevole collocazione paesaggistica, secondo una direzione di consolidamento della vocazione residenziale e del settore agricolo vitivinicolo e di sviluppo del settore terziario turistico, quest'ultimo da inquadrarsi nelle attività di valorizzazione e promozione turistica delle colline dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.



Scorcio di Cuceglia con i vitigni di Erbaluce

3 TECNICA OPERATIVA

3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* del Comune di Cuceglio sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView[®], strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Cuceglio il *Piano di Classificazione Acustica* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView[®] è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Torino), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della L.R. 52/2000, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità,

individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del P.R.G.C. e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m² (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame. In specifico non è attualmente possibile definire le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, non essendo stato promulgato il decreto attuativo che ne definisce le caratteristiche.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Cuceglio e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le prime due fasi operative e le seguenti. Le Fasi 0 ed I, che interessano in modo omogeneo tutto il territorio comunale, sono descritte all'interno di due paragrafi specifici e preliminari alle fasi successive; le Fasi II, III e IV, che nell'elaborazione del *Piano* vengono sviluppate in stretta connessione con le specificità territoriali, sono descritte all'interno di una struttura che si avvale di una suddivisione del territorio comunale in "macroaree".

3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* di Cuceglio sono i seguenti:

- Piano Regolatore Generale Comunale approvato con *D.G.R. n. 15-6555* del 01/03/1996 – Norme Tecniche di Attuazione;
- Piano Regolatore Generale Comunale approvato con *D.G.R. n. 15-6555* del 01/03/1996 – Tavola N. 2;

- Variante Parziale al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 7 della *L.R. 56/77* approvata con *D.C.C. n° 4* del 26/01/2001;
- Carta Tecnica Provinciale in formato raster - scala 1:5000.

La copertura tematica relativa al P.R.G.C. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti al P.R.G.C. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione ed in particolare:

- Titolo II – "Prescrizioni urbanistiche particolari".

La classificazione delle destinazioni d'uso e le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite sono riportate in Tabella 3.1.

Aree di PRGC	Descrizione	Categorie	Destinazione d'uso	Classe acustica
Aree per destinazioni d'uso pubblico	Aree vincolate a destinazioni d'uso preordinate ad assicurare la dotazione di servizi sociali e di attrezzature pubbliche e di uso pubblico	-	<ul style="list-style-type: none"> • opere di urbanizzazione primaria; • opere di urbanizzazione secondaria a carattere locale e generale; • opere di urbanizzazione indotta. 	?
Aree a destinazione residenziale	Parti del territorio nelle quali è confermata o prevista la destinazione prevalente alla residenza.	<p>Nuclei di antica formazione (A1 – A2 – A3 – A4)</p> <p>Aree all'interno delle quali non vi sono edifici e complessi di importanza storico artistica ed ambientale. In queste aree sono compresi però edifici che, pur privi di valore storico-artistico o ambientale, contribuiscono a formare il tessuto storico del Comune.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • destinazione residenziale; • attività ricettive, ristoranti, attività per il tempo libero, associazioni e clubs; • attività di commercio al minuto, terziarie, direzionali, uffici, credito; • attività artigianali di servizio, purché compatibili con la residenza • se esistenti, sono ammesse altre destinazioni d'uso, purché compatibili con la residenza o ad essa di supporto; • magazzini, cantine, depositi, autorimesse. 	I ÷ III
		<p>Area del Santuario (ASA)</p> <p>Area all'interno della quale sorge il Santuario della Beata Vergine Addolorata.</p>	-	I
		<p>Aree sature (da AS1 ad AS22)</p> <p>Parti del territorio edificato ed urbanizzato che non consentono una ulteriore previsione di insediabilità. Gli interventi ammessi hanno esclusivamente lo scopo di garantire un buono stato di conservazione degli edifici esistenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • destinazione residenziale; • destinazioni compatibili con la residenza; • attività commerciali; • attività ricettive, ristoranti, attività per il tempo libero, associazioni e clubs; • attività di commercio al minuto, terziarie, direzionali, uffici, credito; • attività artigianali di servizio, purché compatibili con la residenza 	II ÷ III

Relazione descrittiva

<p>Aree parzialmente sature o di completamento con concessione singola (PS1, PS2, PS3, PS4)</p> <p>Parti di territorio quasi totalmente edificato che permettono unicamente la definizione ed il completamento della zona residenziale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • destinazione residenziale; • uffici pubblici; • uffici privati per l'espletamento di arti e professioni; • banche e istituti di credito, attività finanziarie e di assicurazione; • esercizi alberghieri ed extralberghieri, ristoranti, bar ed esercizi pubblici, locali per associazioni, spettacoli e telecomunicazioni; • attrezzature commerciali al minuto, attività artigianali di servizio alla residenza e alla persona purché non nocive o moleste; • servizi ed attrezzature private di pubblico interesse. 	<p>II ÷ III</p>
<p>Aree parzialmente sature o di completamento con Strumento Urbanistico Esecutivo (P.E.C.) (PS1 PEC – PS2 PEC – PS3 PEC)</p> <p>Parti del territorio con caratteristiche pressoché identiche alle precedenti. La trasformazione dei lotti liberi nelle singole aree è subordinata alla formazione di Strumenti Urbanistici Esecutivi (P.E.C.).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • destinazione residenziale; • uffici pubblici; • uffici privati per l'espletamento di arti e professioni; • banche e istituti di credito, attività finanziarie e di assicurazione; • esercizi alberghieri ed extralberghieri, ristoranti, bar ed esercizi pubblici, locali per associazioni, spettacoli e telecomunicazioni; • attrezzature commerciali al minuto, attività artigianali di servizio alla residenza e alla persona purché non nocive o moleste; • servizi ed attrezzature private di pubblico interesse. 	<p>II ÷ III</p>
<p>Aree libere di completamento residenziale con concessione singola (C1 – C2 – C3 – C4)</p> <p>Lotti di terreno interstiziali posti in aree urbanizzate che concorrono a definire e saturare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • destinazione residenziale; • uffici privati per arti e professioni, per attività finanziarie e di assicurazione, attività del tempo libero ed attività associative. 	<p>II ÷ III</p>

Relazione descrittiva

	<p>Aree libere di completamento residenziale con S.U.E. (PEC1 – PEC2 – PEC3 – PEC4 – PEC5)</p> <p>Parti di territorio già totalmente urbanizzate, nelle quali è prevista una nuova insediabilità residenziale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • destinazione residenziale; • attività commerciali al minuto; • uffici privati per arti e professioni, per attività finanziarie e di assicurazione, attività del tempo libero ed attività associative. 	<p>II ÷ III</p>
	<p>Verde privato</p> <p>Spazi liberi risultanti nelle singole aree residenziali, da destinarsi ad orto o giardino.</p>	-	-
	<p>Bassi fabbricati</p> <p>Area per attività ricettive esistente (AR)</p> <p>Area all'interno della quale vengono svolte attività ricettive e di ristoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • attività ricettiva di ristorazione, bar; • residenza del titolare; • impianti ed attrezzature connesse all'attività ricettiva di ristorazione (sale all'aperto, tettoie, pergolati); • attività ricreative. 	<p>III</p>
	<p>Area per attività agrituristiche (AAT)</p> <p>Area in prossimità della frazione Cascine Cuffia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • destinazione residenziale; • destinazione agricola; • destinazione ricettiva extra-alberghiera e di ristorazione, bar; • destinazione sportiva. 	<p>III</p>
	<p>Area per attività sportive ippiche – Ippogrifo (ASI)</p> <p>Area in località Cascina Grecia. Sull'area viene esercitata attività di sport ippici. È presente inoltre una pista a fondo erboso per il decollo e l'atterraggio di piccoli aerei da turismo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • destinazione residenziale; • destinazione turistica e ricettiva: albergo, casa-albergo (residence), ristorante, bar, club, ecc; • destinazione sportiva (campi sportivi, maneggi, piscina, tennis); • destinazione agricola: stalle e scuderie, fienili, depositi e impianti tecnologici legati alla conduzione dell'azienda. 	<p>III</p>
	<p>Area per attività cinofile (AAC)</p> <p>Area localizzata ad est del concentrico, in prossimità del campo sportivo. Sull'area viene svolta attività di addestramento del cane da pastore tedesco secondo lo statuto della S.A.S. – Società Amatori Schaferunde.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conferma dell'attività già presente. 	<p>III</p>

Relazione descrittiva

Aree a destinazione produttiva	Parti del territorio destinate ad accogliere le attività produttive ed i relativi servizi.	Aree per insediamenti produttivi esistenti e di completamento (D)	<ul style="list-style-type: none"> la permanenza delle attività produttive esistenti è ammessa, sia nel contesto urbano che in quelli al di fuori di questo, alla precisa condizione che l'impianto non rechi molestia; non sono consentiti mutamenti di destinazione d'uso dell'esistente a favore di nuovi insediamenti operanti nel settore dei trattamenti dei rifiuti industriali o comunque considerate insalubri. 	IV ÷ VI
		<p>Area produttiva di nuovo impianto (DNI)</p> <p>Area individuata a Sud-Est del Concentrico, sulla sinistra della strada provinciale n. 54 all'ingresso del Comune e destinata a nuovi insediamenti produttivi artigianali e industriali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> destinazione d'uso artigianale, industriale e commerciale. 	IV ÷ VI
Aree a destinazione agricola		<p>Aree a destinazione agricola (E)</p> <p>Parti del territorio destinate all'esercizio di attività agricola e di trasformazione di prodotti agricoli</p>	<ul style="list-style-type: none"> ammesse le attrezzature connesse con l'esercizio dell'attività agricola (silos, serre, stalle, scuderie e simili, magazzini, locali per la conservazione dei prodotti agricoli, tettoie, bassi fabbricati) impianti di modeste dimensioni, correlati all'entità della produzione dell'azienda agricola, atti a permettere la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione del prodotto, sempre che gli stessi non risultino molesti; residenza rurale; tutte le attività che non contrastano con gli interessi dell'agricoltura, quali le coltivazioni intensive di essenze legnose da destinare all'industria, i vivai di fiori e di essenze ornamentali e simili ecc; non sono ammesse attività estrattive di cava e trasformazioni incompatibili con la destinazione agricola. 	III

<p>Aree a destinazione agricola di salvaguardia</p>		<p>Aree a destinazione agricola di salvaguardia (ES1 – ES2)</p> <p>Aree con caratteristiche di interstizio e marginali al tessuto edificato del Capoluogo e della frazione Cascine Cuffia. Possiedono caratteristiche di interesse futuro ai fini di espansione residenziale. Il Piano Regolatore si sente in dovere di ipotizzarne un uso diverso da quello agricolo e ne propone un'azione di salvaguardia edificatoria anche ad usi agricoli.</p>		<p>III</p>
---	--	--	--	------------

Tabella 3.1 – Destinazioni d'uso

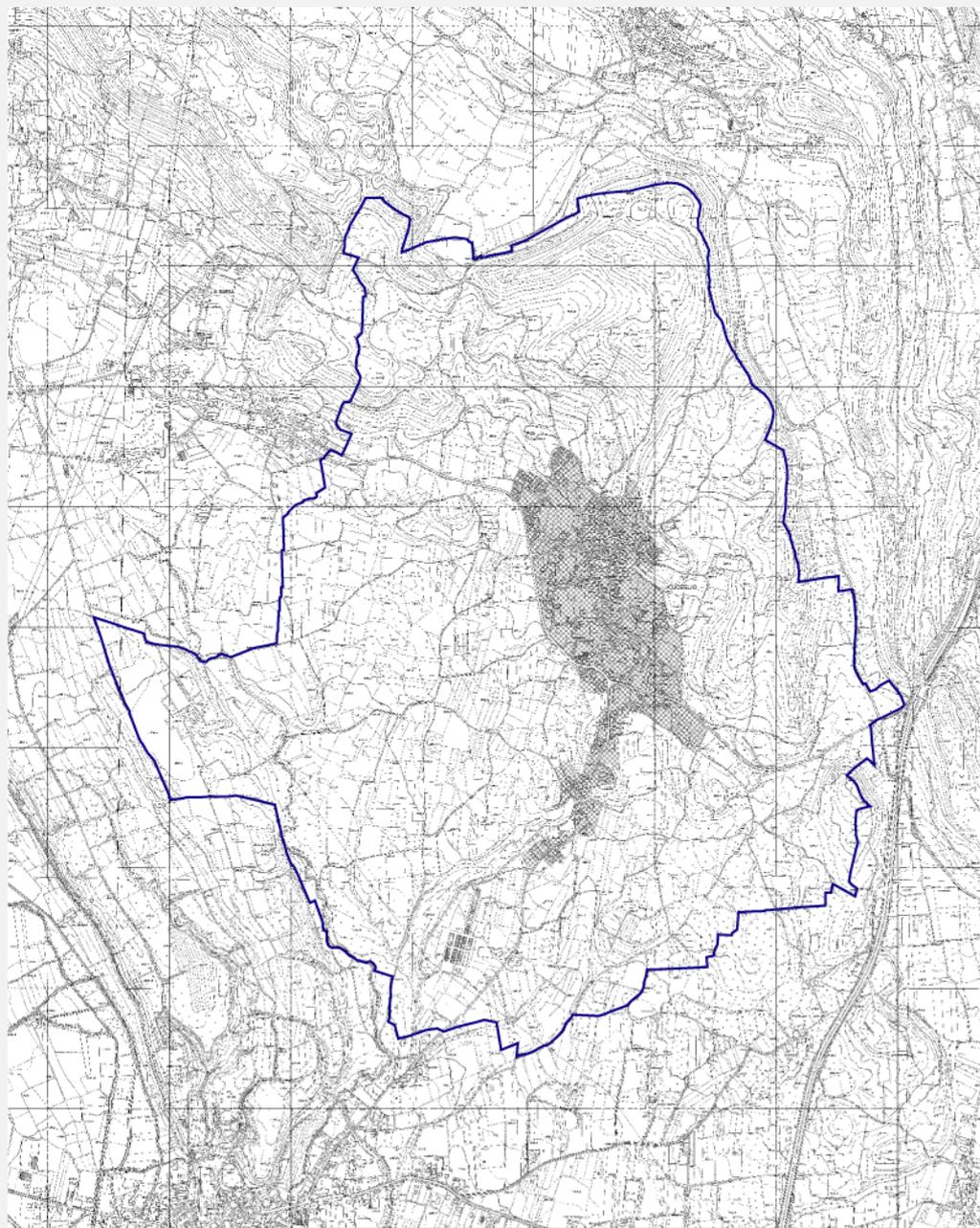
Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- Aree per destinazioni d'uso pubblico: la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche e alla classe degli insediamenti di afferenza.

3.5 Macroarea M1 “Nuclei abitati”

La Macroarea M1 corrisponde alla porzione di territorio interessata dal nucleo abitato principale di Cuceglio e dalla frazione Cascine Cuffia. I nuclei insediativi presentano caratteristiche essenzialmente residenziali, con la presenza di piccole aree artigianali compenstrate nel tessuto residenziale.

Lungo la S.P.54, in direzione del Comune di Vialfrè, si trova un’area industriale (area DNI).



Macroarea M1 “Nuclei abitati”

3.5.1 Fase II

Le aree di tipo PS e AS e C edificate che compongono il tessuto residenziale ed evidenziano una limitata presenza di attività commerciali di vicinato sono state poste in Classe II.

L'area C3 (inedificata) è stata posta in Classe III, come pure l'area A4 (presenza significativa di attività commerciali: bazar, parrucchiera,...) e l'area PS4, quest'ultima interessata dalla presenza di un'attività di falegnameria.

L'area AR (ristorante) è stata posta in Classe III.

All'interno dell'area PS2 è stata dissociato e posto in Classe I l'edificio occupato dall'Associazione "Panta Rei", mentre all'interno dell'area PS2 PEC è stata dissociata la porzione di territorio interessata da un'attività di tipo commerciale (Classe IV).

Le aree P.E.C.2, P.E.C.3, P.E.C.4 e P.E.C.5 edificate, sono state poste in Classe II, mentre l'area P.E.C.1, inedificata, è stata posta in Classe III.

Nei pressi di Cascine Cuffia, parti del territorio agricolo interessate da insediamenti residenziali e territorialmente legate al tessuto residenziale di Cascine Cuffia, sono state dissociate e poste in Classe II.

Le aree di tipo D, interessate da attività di tipo artigianale, sono state poste in Classe IV, ad eccezione dell'area D situata all'interno dell'area residenziale PS1 (Classe III). L'area DNI, nella quale vi è un'attività di tipo industriale, è stata posta in Classe VI.

Le aree del Santuario della Beata Vergine Addolorata, della chiesa parrocchiale, della chiesa di Cascine Cuffia e della Scuola Elementare sono state poste in Classe I.

3.5.2 Fase III

La Tabella 3.2 riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
D (IV), E (III) (aree nei pressi di Cascine Cuffia)	III	Aree in Classe III > 70% dell'area totale.
D (IV), C4 (II), E (II) (aree nei pressi dell'area industriale DNI)	III	Miscela delle caratteristiche insediative.
PS2 PEC (D) (IV), PS2 PEC (II)	III	Miscela delle caratteristiche insediative.
D (IV), AS16 (II), AS(18) (II), 18/ic-19/p-20/v-22/v	III	Miscela delle caratteristiche insediative.
E (III), AS(19) (II)	III	Aree in Classe III > 70% dell'area totale.
D (IV), AR (III), AS13 (II)	III	Miscela delle caratteristiche insediative.
12/ic (III), A3 (II)	III	Miscela delle caratteristiche insediative.
D, PEC1, 4/p (III), PS1 (II)	II	Aree in Classe II > 70% dell'area totale.
3/i (III), PEC2, 4/p (II)	III	Miscela delle caratteristiche insediative.

Tabella 3.2 – Interventi di omogeneizzazione in M1.

Le porzioni del territorio di tipo E dissociate in Fase II dalla matrice agricola in quanto interessate da insediamenti residenziali, sono state omogeneizzate con il territorio agricolo circostante (Classe III) nei casi di superficie inferiore a 12000 m².

3.5.3 Fase IV

L'inserimento di una fascia cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra l'area del Santuario (Classe I) e l'area agricola circostante (Classe III).

L'inserimento di due fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento tra le aree DNI e 6/p (Classe VI) e le aree agricole circostanti (Classe III), mentre l'inserimento di una fascia cuscinetto ha permesso di rimuovere solo parzialmente l'accostamento critico con l'area ES1 (Classe III) (non è stato possibile rimuovere completamente tale accostamento in quanto l'inserimento delle due fasce necessarie avrebbe interessato più del 50% della superficie dell'area ES1).

3.5.4 Accostamenti critici

Nell'ambito della fase di omogeneizzazione della classificazione acustica sono stati rimossi i seguenti accostamenti critici:

- tra l'area D (Classe IV) (situata nei pressi di cascine Cuffia) e le aree E (D) ed AS20 (Classe II);
- tra l'area PS2 PEC (Classe IV) e le aree AS18 ed AS19 (Classe II);
- tra l'area D (Classe IV) e l'area PS2 PEC (Classe II);
- tra l'area PEC1 (Classe III) e l'area PS2 (D) (Classe I).

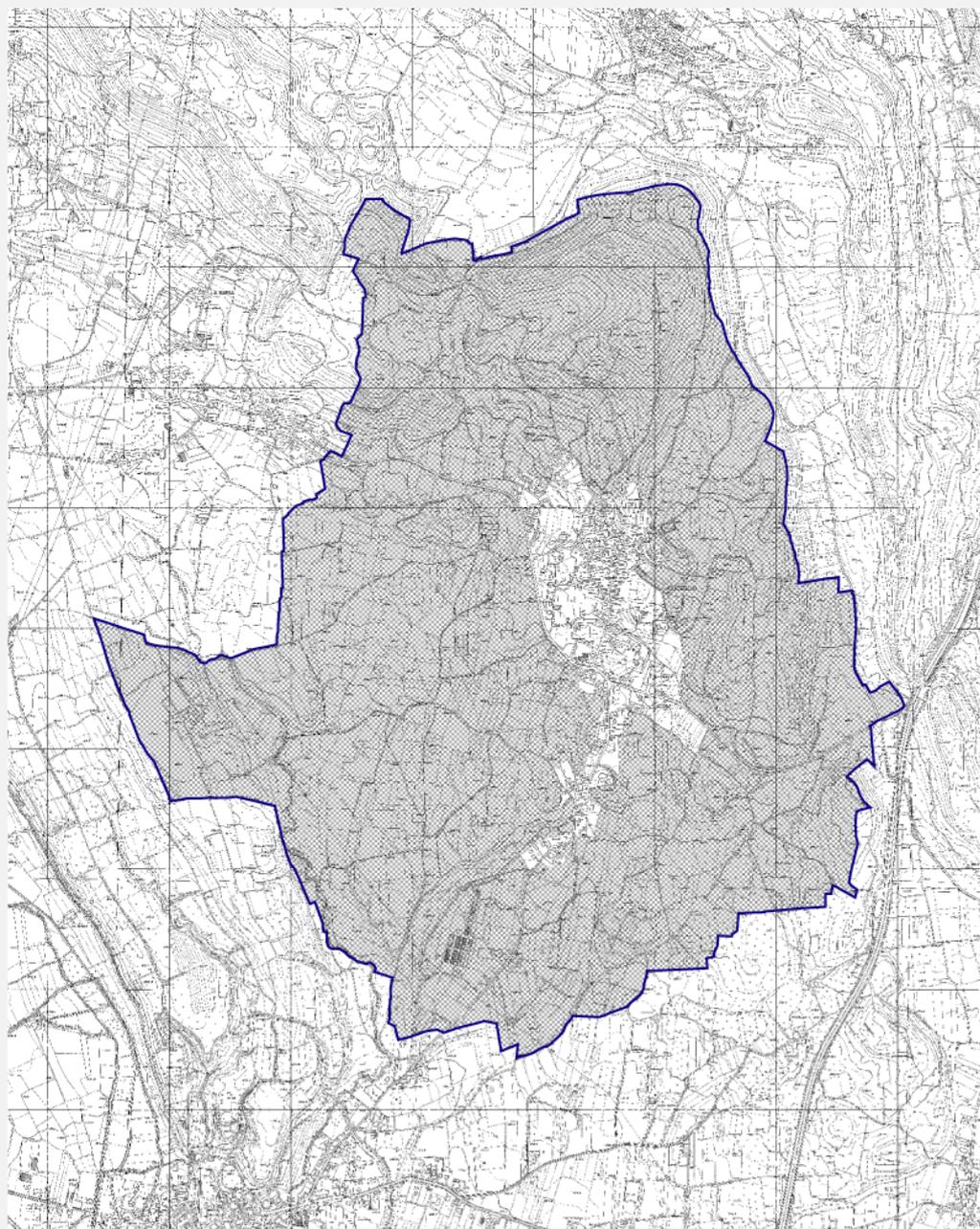
Gli accostamenti critici residui in questa macroarea sono riportati nella tabella successiva.

Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
A4 (III)	14/ic	Aree urbanizzate
D (IV) (Cantina Sociale)	PS3/PEC (II)	Aree urbanizzate
DNI, 6/p (VI)	ES1 (C) (IV)	Inserimento parziale di fascia cuscinetto
DNI, 6/p (VI)	D (III)	Aree urbanizzate

Tabella 3.3 – Accostamenti critici residui in M1.

3.6 Macroarea M2 “Aree esterne”

La Macroarea M2 comprende la rimanente porzione del territorio comunale. La Macroarea presenta caratteristiche essenzialmente agricole, con la presenza di attività di tipo sportivo (aree ASI ed ES2).



Macroarea M2 “Aree esterne”

3.6.1 Fase II

Le aree che fanno parte della struttura sportivo-ippica “Ippogrifo” (aree ASI ed ES2) sono state poste in Classe III; analogo discorso per le aree di tipo AAT, destinate ad attività di tipo agrituristico. L’area di tipo D, interessata da un allevamento di polli, in conseguenza delle dimensioni dell’attività, è stata posta in Classe IV.

L’area D posta lungo la S.P.54 in direzione del Comune di Agliè, è stata posta in Classe IV.

L’area 24/ic, interessata dalla presenza di un impianto tecnico della rete di distribuzione del metano è stata posta in Classe VI.

L’area cimiteriale (9/ic) è stata posta in Classe I.

3.6.2 Fase III

La Tabella 3.2 riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
D (IV), E (III) (aree lungo la S.P. 54, in direzione del Comune di Agliè)	III	Aree in Classe III > 70% dell’area totale.
24/ic (VI), E (III)	IV	Utilizzo di una parte della matrice agricola (individuazione del poligono con superficie maggiore di 12000 m ²).

Tabella 3.4 – Interventi di omogeneizzazione in M2.

L’area destinata a spettacolo di carattere temporaneo, o mobile, oppure all’aperto, presente all’interno della Macroarea M2, secondo quanto disposto dall’Amministrazione Comunale, risulta essere la seguente:

- Area “Area di interesse comune” - denominata MCT1.

Tale area è riportata sia all’interno dell’apposita copertura tematica che all’interno dell’*Appendice A* “Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all’aperto” - Planimetria (scala 1:2 000).

3.6.3 Fase IV

L’inserimento di una fascia cuscinetto ha permesso di rimuovere l’accostamento critico tra l’area cimiteriale 9/ic (I) e le aree agricole circostanti (III).

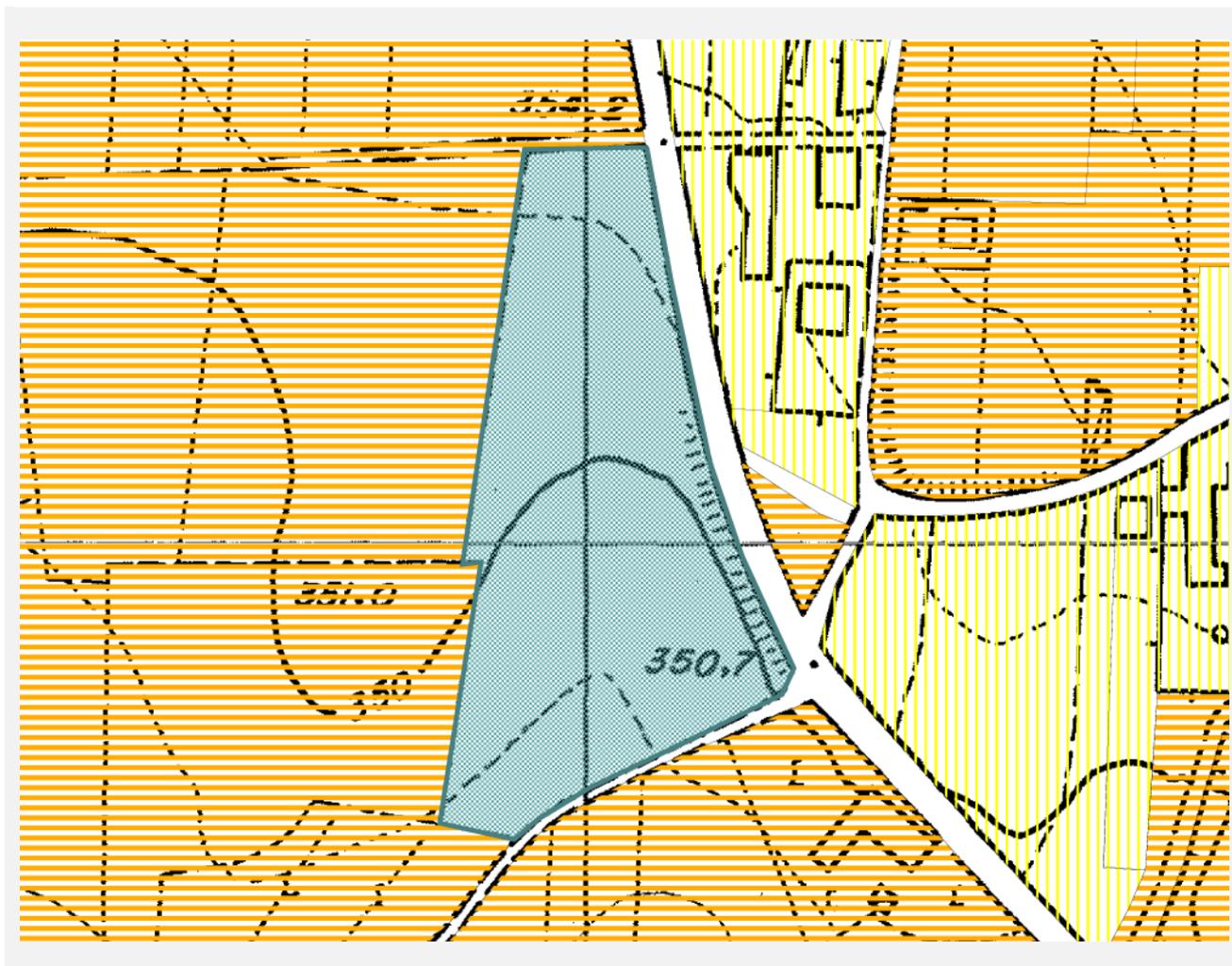
3.6.4 Accostamenti critici

In Fase III non sono stati rimossi accostamenti critici.

Non sono presenti accostamenti critici residui.

Appendice A

Arece destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetria (scala 1 : 2 000)



Area "Area di interesse comune" - denominata MCT1

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

Appendice B

Documentazione fotografica



Macroarea M1

Scorcio del nucleo
abitato principale
(Aree A1 e AS)



Macroarea M1

Municipio
(Aree 19/p e 18/ic)



Macroarea M1

Chiesa parrocchiale e
Piazza Marconi
(Aree 14/ic e 13/p)



Macroarea M1

Aree A1 e AS10



Macroarea M1

Area A4



Macroarea M1

Aree PS1 PEC e AS5



Macroarea M1
Frazione Cascine Cuffia



Macroarea M1
Area DNI



Macroarea M2

Cimitero
(Area 9/ic)



Macroarea M2

Cascina Grecia
(Aree ASI ed ES2)

Appendice C

Glossario

Accostamento critico: l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

Accostamenti critici rimossi: accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

Accostamenti critici residui: accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

Area di studio: è *“la porzione di territorio entro la quale incidono gli effetti della componente rumore prodotti durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera o attività in progetto e oltre la quale possono essere considerati trascurabili.*

L'individuazione dell'area di studio può essere effettuata in modo empirico purché si basi su ipotesi cautelative, esplicitate nella documentazione presentata (...). In casi dubbi essa può essere determinata in via analitica secondo le seguenti definizioni:

- *gli effetti della componente rumore nei confronti di un determinato ricettore sono trascurabili quando il rumore prodotto durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera o attività in progetto nelle condizioni più gravose sotto il profilo acustico rientra nei limiti fissati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore) e risulta inferiore al valore minimo della rumorosità residua presente nel tempo di riferimento considerato (diurno o notturno) presso lo stesso ricettore;*
- *per valore minimo della rumorosità residua si intende il valore del livello statistico L90 valutato su base oraria con costante di tempo slow”.*

Aree a superficie ridotta: aree con superficie inferiore a 12.000 m² e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

Aree (o insediamenti) di afferenza: elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

Clima Acustico: le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

Copertura tematica: tematismo costituito da elementi topologici vettoriali georeferenziati (puntuali, lineari e poligonali) collegati alle rispettive strutture dati (informazione numerica o logica).

Dissociazione: identificazione e separazione di un'area o di un nucleo insediativo avente requisiti acustici particolari e diversi dalla restante parte del poligono di P.R.G.C. nel quale è inserito, e che, per scelte progettuali o per le dimensioni ridotte, non è stato considerato come area normativa specifica. L'area di pertinenza di tali elementi viene separata dal poligono originario sul piano informatizzato, e associata alla classe acustica appropriata; la sigla (D) nel database (campo “Note”) segnala le aree interessate da queste operazioni.

Le aree separate dal poligono di P.R.G.C. in Fase III o IV per esigenze di omogeneizzazione o di inserimento di fasce cuscinetto sono identificate rispettivamente dalla sigla (O) e dalla sigla (C) nel campo “Note” del database.

Fascia “Cuscinetto”: parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

Georeferenziazione: procedura che consiste nel posizionare, mediante punti a coordinate note, dati vettoriali o immagini raster nella rispettiva zona del territorio reale, secondo un determinato sistema di riferimento.

Immagine raster: immagine digitale memorizzata sotto forma di matrice di punti (pixel) ad ognuno dei quali viene associato un contenuto grafico (ad esempio cromatico) o descrittivo (ad esempio in termini di temperatura).

Matrice: area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell’uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C. Nel caso di presenza interna a queste aree di particelle territoriali con usi del suolo differenti si procede con azioni di dissociazione.

Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

Riduzione critica: operazione di riclassificazione, che si può presentare nell’attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

Tecnico competente in acustica ambientale: la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall’articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

Appendice D

Quadro normativo di riferimento

Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge Quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”* ed il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”*. Occorre ricordare che nell'ambito dei decreti attuativi della *Legge 447/95* non è ancora stato promulgato il decreto di riferimento per il rumore stradale.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e

regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della *Legge Quadro* è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione..

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato
Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)

Comune di Cuceglio – Classificazione Acustica

Relazione descrittiva

Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	non emanato
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato
Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)

Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	non previsto espressamente	non previsto	non emanato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall'art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l'emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l'aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;

- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

Appendice E

Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tali informazioni (in valore assoluto e in percentuale), riguardanti le singole Macroaree.

Classi acustiche	Superficie m ²	Superficie %
I	17340	3,2
II	249389	46,3
III	238315	44,2
IV	11645	2,2
VI	-	-
VI	22364	4,1
Totali	539053	100

Tabella E1 – Macroarea “Nuclei abitati”: distribuzione delle classi acustiche

Classi acustiche	Superficie m ²	Superficie %
I	4250	0,1
II	37998	0,6
III	6052760	97,6
IV	81756	1,3
V	26845	0,4
VI	-	-
Totali	6203609	100

Tabella E2 – Macroarea “Aree esterne”: distribuzione delle classi acustiche

Fattori di pressione ambientale

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree industriali presenti e previste (identificabili con le zone a Classe V e VI in Fase II) è pari al 0,4% (23768 m²) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali, piccole attività produttive, ...) si estendono per complessivi 58998 m² (0,9%).

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Cuceglio sono la S.P. 54 e la S.P.55, che lo attraversano rispettivamente per 3000 m e 3500 m circa.

Appendice F

Riferimenti utili

<p><i>Protezione Ambientale</i></p>	<p>Regione Piemonte Direzione Tutela e Risanamento Ambientale – Programmazione - Gestione Rifiuti Tel. 011/4321406 e-mail: Direzione22@regione.piemonte.it www.regione.piemonte.it</p> <p>Provincia di Torino Servizio qualità dell'aria e inquinamento atmosferico ed elettromagnetico Via Valeggio, 5 10128 Torino tel. 011/8613800-01-02 e-mail:sportamb@provincia.torino.it www.provincia.torino.it/ambiente</p> <p>A.R.P.A. Piemonte Sede Centrale Via della Rocca, 49 10123 Torino tel. 011/8153338 e-mail: urp@arpa.piemonte.it www.arpa.piemonte.it</p>
--	---